

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 18 aprile 2021

1205

III Domenica dopo Pasqua

Anno B



Il brano tratto dal discorso di Pietro, presente negli Atti degli apostoli (prima lettura), sintetizza il cuore della verità cristiana: l'evento della risurrezione operato da Dio ha sconfitto la morte e l'«ignoranza» degli uomini e per questo dev'essere accolto nella fede e generare una vera conversione di vita. Come ci dice la seconda lettura, solo colui che davvero si converte e segue i «comandamenti» può testimoniare l'amore del Dio di Gesù Cristo e in lui abita la verità in pienezza. La vera origine di questa conversione, tuttavia, è solo la realtà della risurrezione, l'incontro autentico con il Risorto che, vincendo i nostri dubbi e le nostre paure, ci viene incontro, come ci racconta il vangelo, nella concretezza del suo corpo glorioso. Da lui riceviamo la vera «pace» che ci consola e il dono dello Spirito, che apre le nostre menti e ci permette di «comprendere le Scritture» e di testimoniare il compimento della salvezza di Dio.

Da Servizio della Parola

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	17	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Vincenzo ~ Camillini Alberto ~ Giulia ~ Primo ~ Piergiovanni Elisa ~ Ottaviani Pietro
Domenica	18	III Domenica dopo Pasqua	
		ore 08:30	Ceconi Rina (settima) ~ Francesco ~ Renda Alberto
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	19	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	20	ore 08:00	Ester ~ Armide
Mercoledì	21	ore 08:00	
Giovedì	22	ore 08:00	
Venerdì	23	ore 08:00	
Sabato	24	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Emo ~ Tina ~ Natalina ~ Armando
Domenica	25	IV Domenica dopo Pasqua	
		ore 08:30	Cesaroni Fernando ~ Battistelli Luciano ~ Bartolucci Eva
		ore 11:00	Pro Popolo



Preghiera di Ringraziamento

Signore risorto, che capovolgi dubbi e turbamenti nella gioia di essere risorti anche noi e di poterlo testimoniare,

concedici di vivere i tuoi "ma": non solo di chiamare per nome i nostri fallimenti ma anche di lasciare che il tuo perdono ne cancelli il peso, non tanto di non sbagliare più ma di lasciarci aprire la mente a te, divensore presso il Padre. Alleluia.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

www.parrocchiamorciola.it

 Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email lapparocchiamorciola@gmail.com



Cristo nostra pace

Gesù risorto ci invita a mangiare assieme a lui

di Ermes Ronchi

Una scena domestica, familiare, nella quale Gesù appare ai suoi mentre sono a tavola, insieme, in un gesto che ripete più volte dopo la pasqua e che sottolinea il suo desiderio di familiarità: a Emmaus si mette a tavola con i due pellegrini e spezza il pane (Luca 24,30) ; nel cenacolo mangia davanti a tutti i discepoli una porzione di pesce arrostito (Luca 24,42-43), sulla spiaggia del lago di Tiberiade prepara, per sette apostoli tornati a pescare, del pesce alla brace e del pane (Giovanni 21,9). Forse questo è il segno più antico di cui dispone l'umanità: sedersi insieme e dividere il cibo. Probabilmente E' COSÌ CHE SIAMO DIVENTATI ESSERI UMANI, dividendoci il raccolto di bacche e radici o la preda cacciata, per essere uniti. Sono esperienze remotissime di solidarietà e perfino di giustizia. Gesù prende il gesto della tavola e della familiarità tra gli uomini e lo fa diventare simbolo e gesto della familiarità con Dio, storie di vita che diventano storie di Dio. E disse loro "andate in tutto il mondo". In tutte le apparizioni è l'invito costante ai discepoli. Li porta fuori dalle piccole rotte del lago e affida loro la grande mappa del mondo. Dice: proclamate il vangelo 'ad ogni creatura', letteralmente 'alla creazione'. Non solo agli umani, quindi, ma a tutti i viventi, al misterioso cuore del mondo. Come un sogno di vangelo sul creato, un sogno di comunione con "ogni essere che vive in ogni carne", da cui nasce quella che Teilhard de Chardin (grande scienziato, teologo, poeta) chiamava "La messa sul mondo". Nei deserti dell'Asia scriveva: "Ancora una volta Signore sono senza pane, senza vino, senza altare, mi eleverò al di sopra dei simboli fino alla pura maestà del Creato; e Ti offrirò sull'altare della Terra totale, il lavoro e la pena del Mondo. Sull'altare metterò, o Signore, il grano atteso da tutte le fatiche, e nel mio calice verserò il succo di tutti i frutti buoni che oggi saranno spremuti. In questi giorni senza eucaristia celebrata insieme, senza messe, forse possiamo anche noi riscoprire la grande liturgia della casa e della creazione, la nostra "Messa sul mondo".

Sabato 17 e domenica 18 aprile
saranno raccolte le offerte per il mutuo acceso
in occasione della ristrutturazione della chiesa.

Un uomo che era completamente innocente,
si offrì in sacrificio per il bene degli altri,
compresi i suoi nemici, e divenne il riscatto del mondo.
È stato un gesto d'amore unico.
(Mahatma Gandhi)

CERO PASQUALE – LA LUCE CHE VINCE LE TENEBRE



Il Cero Pasquale

La Veglia Pasquale è, fin dall'inizio del Cristianesimo, il centro non solo dell'anno liturgico ma della vita stessa del fedele. La Notte delle notti in cui il Salvatore viene a liberare il suo popolo dalla schiavitù del peccato. Durante la liturgia sono tanti i segni che ci ricordano l'arrivo del Salvatore, dall'incenso ai battesimi, e che ci mettono in attesa fino al culmine dell'annuncio della Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Una luce per il mondo

Uno dei simboli della pasqua è il Cero, acceso dalla luce di un braciere benedetto, simbolo della Luce che ha portato Cristo nelle tenebre in cui era il mondo, reso schiavo dalla paura della morte. Esso è fondamentale anche per la benedizione del fonte battesimale: fuoco e acqua sono i simboli della vittoria di Cristo sulla morte. La luce gioiosa di Dio trasforma l'acqua di morte nell'acqua della vita.